

**Il filone**

**Il calcio  
eterna  
metafora  
della vita**



**Visioni**  
«Partita di calcio» di Carlo Carrà

**Guido Caserza**

**S**i è soliti, quando si affronta il nesso calcio-letteratura, evocare i nomi di grandi stranieri, da Soriano a Nick Hornby. Curioso fenomeno di iperprovincialismo, poiché la nostra letteratura ha frequentato assiduamente il tema del calcio: basterebbe citare, per restare alle espressioni contemporanee, *Il ferroviere* e *il golden gol* di Carlo D'Amicis, *I palloni del signor Kurz* di Michele Mari, o *Il calciatore* di Massimiliano Gervani.

Al filone si aggiungono ora due romanzi: *Campo Marzio* di Emanuele Santi (ed. L'Asino d'oro, pp. 286, euro 12) e *Lo spareggio* di Stefano Ferrio (ed. Nutrimenti, pp. 207, euro 15). Quest'ultimo usa il tema del calcio di provincia per raccontare la «partita del secolo» che vede contrapposti i Biancoblu e la squadra del Castello in un derby-spareggio.

Uno spareggio che nel romanzo diventa metafora esistenziale, oltre che letterario spareggio calcistico. Varie vicende esistenziali (quelle di Hector, giocatore argentino dei Biancoblu, del giovane tifoso Sasha, di Tilde, cassiera dello stadio, e di Nicola, un anziano e malato sostenitore) si dipanano infatti parallelamente alla partita e il loro corso, come in un incontro di calcio, è soggetto al capriccio del fatto, ovvero a un rimbalzo imprevisto.

Partita e vita si intrecciano in questo romanzo di scorrevole lettura, ma a cui difetta il respiro epico a cui pure aspira, poiché i motivi del calcio e dell'esistenza non sono intimamente fusi in un omogeneo nucleo tematico.

Più riuscito strutturalmente è il romanzo di Emanuele Santi, ambientato sul finire dell'estate del 1981, in cui è raccontata la storia del 14enne Stefano Barra. Una storia di formazione, perché l'adolescente, che abita nel quartiere romano di Campo Marzio, deve affrontare le varie inedite prove che la vita gli pone davanti: il liceo, i fascisti delle classi superiori, l'amore con Rita, il conflitto con i genitori, ma anche un allenatore che non lo comprende. Al suo fianco, compagni di avventura, lo stopper Daniele Simonini e il portiere di Primavalle, Marco Bonifazi: è nel pallone che il trio trova il compimento ideale delle proprie aspirazioni, sublimato negli schemi fantasiosi del gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊥

⊥

